

# **RASSEGNA STAMPA del 25/11/2010**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE**CIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 24-11-2010 al 25-11-2010

<b>La Nuova Sardegna:</b> <i>allarme chimico, ma è solo un'esercitazione - bettina camedda</i> .....	1
<b>La Sicilia:</b> <i>Corso di Protezione civile presenti anche i Rangers</i> .....	2
<b>La Sicilia:</b> <i>Domani prove di evacuazione nei plessi del 5° Circolo didattico</i> .....	3
<b>La Sicilia:</b> <i>Finalmente riaperta al traffico veicolare</i> .....	4
<b>La Sicilia:</b> <i>Nuova frana in via Ulisse SAN MARCO</i> .....	5
<b>La Sicilia:</b> <i>Castel di Tusa, in fuga verso le colline</i> .....	6
<b>La Sicilia:</b> <i>Collina di Monserrato «Messa in sicurezza urgente»</i> .....	7
<b>La Sicilia:</b> <i>Post sisma, doppia festa a Guardia</i> .....	8
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Carabinieri del Battaglione Sardegna in campo per la protezione civile</i> .....	9
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Carabinieri in campo per un disastro chimico</i> .....	10
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Un radar per sorvegliare le coste</i> .....	11

***allarme chimico, ma è solo un'esercitazione - bettina camedda***

A Macchiareddu la zona industriale isolata dal Battaglione Carabinieri, impegnato in una simulazione

Allarme chimico, ma è solo un'esercitazione

BETTINA CAMEDDA

**CAPOTERRA. Giornata di esercitazione per il IX Battaglione Carabinieri "Sardegna". Ieri oltre una settantina di militari hanno isolato la zona industriale di Macchiareddu. «Stiamo ipotizzando una fuga di sostanze chimiche e fumi da una delle fabbriche dell'area».**

Lo ha spiegato il comandante del Battaglione, tenente colonnello Giuseppe Silvaggi - siamo stati attivati al fine di evitare il transito attraverso la zona contaminata (ovviamente per finta, ndr) di cittadini mezzi persone e quant'altro». L'operazione è iniziata alle 8 del mattino quando le pattuglie in via di ipotesi operativa hanno bloccato la circolazione presso i principali bivi ubicati nella zona da controllare e da isolare. Qualche passante si è preoccupato, ma è stato subito chiarito che si trattasse di un'esercitazione.

I carabinieri hanno istituito anche un campo base, un centro di soccorso con l'istituzione di una tenda posto-comando e di una struttura per il sostentamento logistico per i militari. A loro disposizione hanno utilizzato numerosi mezzi: dai fuoristrada ai mezzi tattici come i camion pesanti e altri di supporto logistico come cucine e gruppi elettrogeni.

«Queste simulazioni - ha continuato il tenente colonnello Silvaggi, comandante del battaglione da cinque anni - sono utili per testare il livello di preparazione dei nostri militari e soprattutto per testare i tempi di attivazione dal momento in cui la Prefettura dà l'informativa dell'emergenza. Altre esercitazioni sono state effettuate anche nei pressi della raffineria Saras di Sarroch, a Maracalagonis, ad Arborea. Cerchiamo di toccare i punti più a rischio della Sardegna ipotizzando diverse situazioni, come la fuoriuscita di materiale tossico, incendi di vaste proporzioni, di alluvione».

Il Battaglione "Sardegna" vanta una nobile tradizione nella protezione e nel soccorso della popolazione sarda, tanto che è stata anche premiata con una medaglia al merito civile alla bandiera di guerra. «La custodiamo gelosamente - ha svelato l'alto ufficiale - nella nostra caserma di San Bartolomeo, a Cagliari».

***Corso di Protezione civile presenti anche i Rangers***

Letojanni

Corso di Protezione civile

presenti anche i Rangers

Mercoledì 24 Novembre 2010 Messina, e-mail print

Letojanni. Fra i numerosi volontari, che giorni fa hanno preso parte al corso di formazione dal tema «La cultura della Protezione civile», svoltosi al palacongressi di Taormina, c'erano anche i Rangers International della delegazione di Letojanni, guidati dal coordinatore, Dario Santoro. Componenti il «Gruppo Interforce Jonica», di recente costituzione, questi ultimi vantano, fra l'altro, la loro presenza sui luoghi colpiti dagli eventi alluvionali dell'anno scorso (Scaletta e Giampilieri), dove hanno dato un contributo non indifferente nelle operazioni di soccorso a quelle popolazioni. Non meno fattiva è stata la loro opera anche a Letojanni, messa in ginocchio, nello stesso periodo per ben due volte nel corso della stessa settimana. Proficua si è rivelata - come ci fanno sapere gli interessati - la raccolta fondi, effettuata giorni fa, per coprire le spese di gestione dell'auto di servizio, frutto della donazione di un privato.

A.L.T.

24/11/2010

***Domani prove di evacuazione nei plessi del 5° Circolo didattico***

giornata nazionale della sicurezza

Domani prove di evacuazione

nei plessi del 5° Circolo didattico

Mercoledì 24 Novembre 2010 Caltanissetta, e-mail print

Anche quest'anno, il V Circolo "Martin Luther King" di Caltanissetta, guidato dal dirigente scolastico Irene Cinzia Maria Collerone, ha aderito alla Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole organizzata dall'Associazione Nazionale Cittadinanzattiva, la quale ha distribuito alle scuole aderenti un kit sulla sicurezza contenente: 1 manifesto sull'evento, una guida per gli insegnanti dal titolo "Quando la terra trema", un vademecum "Protezione civile in famiglia", degli adesivi "Conta fino a 20" con le modalità corrette per il lavaggio delle mani, un pacchetto di opuscoli dal titolo "La salute vien cliccando" con consigli utili sulla contraffazione dei farmaci e sugli acquisti on line. Per l'occasione, domani nei vari plessi del Circolo, verranno effettuate delle prove di evacuazione in caso di sisma e/o incendio. Le attività saranno coordinate dal referente alla sicurezza e all'educazione stradale ins. Salvatore Siina.

Ecco di seguito gli orari delle prove di evacuazione nei plessi: ore 10,30 Scuola primaria "Santa Flavia", piazza Santa Flavia e via Guardavascio; ore 11,00 Scuola dell'Infanzia "Hans Christian Andersen", via Generale Cascino; ore 11,15 Scuola dell'Infanzia "Firrio", via Firrio; ore 11,30 Scuola primaria "Michele Abbate", via Leone XIII.

Sono stati invitati i Vigili del fuoco, i Carabinieri, rappresentanti della Questura, del Nucleo provinciale della Protezione Civile, l'Associazione Cittadinanzattiva di Caltanissetta e il Rappresentante del Servizio di prevenzione e protezione del V Circolo CL ing. Lo Brutto.

24/11/2010

***Finalmente riaperta al traffico veicolare***

sortino. Via primo maggio

Finalmente riaperta

al traffico veicolare

Mercoledì 24 Novembre 2010 Siracusa, e-mail print

la strada dopo la frana Sortino. Dopo un anno e mezzo è stata riaperto al traffico il tratto della via Primo Maggio che, quindi, farà ritornare alla normalità il traffico veicolare all'interno del centro urbano. Era, infatti, il primo maggio del 2009 quando una voragine si aprì lungo la strada. Il fronte della voragine era di circa 40 metri e profondo 8 metri che aveva interessato metà della carreggiata della principale arteria urbana.

Fortunatamente quando la strada crollava non transitava nessuno e, per la giornata festiva, non c'erano gli operai impegnati in un cantiere edile nell'area sottostante. Gli avisagli che parte della strada stesse per cedere si erano già avuti il giorno prima. I responsabili del cantiere dell'area sottostante avevano avvertito l'ufficio tecnico comunale che si erano aperte delle crepe. Per tale motivo si era provveduto a transennare una piccola striscia della strada. Subito dopo il crollo intervenne l'autorità giudiziaria che sottopose a sequestro cautelativo per avviare gli accertamenti e stabilire le cause della frana. Dopo che il magistrato incaricato di seguire la vicenda, in seguito all'incidente probatorio, dissequestrò l'area dove si era registrata la frana, è stato possibile avviare i lavori.

A finanziare gli interventi è stato il dipartimento regionale di Protezione civile che diede l'incarico al Genio civile di Siracusa di appaltarli. Sono durati. La via Primo Maggio è l'unica che consente ai mezzi pesanti di entrare nel centro storico di Sortino. Pertanto in questo un anno e mezzo in cui è stato interdetto il traffico veicolare è successo di tutto. Sono stati tantissimi i mezzi pesanti che per potere entrare nel centro storico, non conoscendo la viabilità interna, sono poi rimasti incagliati, in particolare, nella strettoia di via Micca. Da ieri tutti i disagi sofferti per il tempo in cui la strada è rimasta chiusa sono terminati. Il Genio civile, ha consegnato l'opera al Comune di Sortino che l'ha acquisita in attesa del collaudo definitivo. L'ufficio tecnico ha accertato che erano state ripristinate le condizioni di sicurezza e quindi ha espresso il parere favorevole alla riapertura del tratto di strada franato. Il commissario regionale straordinario Margherita Rizza ha emesso l'ordinanza di revoca del traffico veicolare.

P. M.

24/11/2010

***Nuova frana in via Ulisse SAN MARCO.***

La mareggiate hanno eroso la costa che delimita la strada

Giovedì 25 Novembre 2010 Agrigento, e-mail print

movimento franoso in via ulisse g.re.) Puntuale come un orologio svizzero, è franata la via Ulisse, la strada che collega via Enea al lungomare di San Marco, nel versante ovest del centro abitato. Le mareggiate hanno eroso la costa che delimita la strada e il movimento franoso rischia adesso di fare crollare l'intera sede stradale.

Non è purtroppo una novità, essendo tutti gli interventi fatti nel passato a carattere temporaneo e in previsione di un radicale consolidamento dell'intera area, reso possibile soltanto con l'acquisizione di parte dei terreni, che sono di proprietà privata. Pare che il Comune stia completando l'iter per avere il via libero definitivo ed effettuare un serio intervento di ripristino della zona. La via Ulisse è una strada privata e un intervento definitivo non potrà essere predisposto fino a quando i proprietari della via non ce la concederanno. Anche le amministrazioni comunali del passato hanno avuto a che fare con questa problematica e dopo l'ennesimo movimento franoso si dovrà pensare al solito intervento tampone, l'unico attuabile in quanto manca ancora un progetto.

I residenti della zona chiedono tempi brevi per evitare che l'area rimanga isolata. Gli stessi abitanti ieri hanno segnalato il problema e rilevato che per il momento la transitabilità della strada è ancora possibile, ma il rischio di un aggravamento della frana è ormai imminente a causa delle continue mareggiate. In azione da ieri anche l'ufficio tecnico comunale per le verifiche di rito.

25/11/2010

*Castel di Tusa, in fuga verso le colline*

Giovedì 25 Novembre 2010 I FATTI, e-mail print

Il lungomare di Castel di Tusa flagellato dalle onde Tusa. La costa come la montagna: si sbriciola. Sotto l'effetto del mare, impetuoso, che ha creato una vera situazione di panico nella frazione di Castel di Tusa. Da qualche anno i cittadini chiedono aiuto, interventi per la messa in sicurezza. Ma gli appelli sono rimasti inascoltati. E nella notte tra martedì e mercoledì il mare, per la verità non grossissimo, ha continuato la sua "aggressione" causando i primi crolli nel viale Europa Unità, minacciando anche le abitazioni che si trovano a pochi metri dalla spiaggia.

Una notte da incubo, come tante ne hanno trascorse i cittadini di questa zona, più volte costretti a lasciare le case per allontanarsi, dormendo (si fa per dire) in macchina. Lunedì mattina dovrebbero iniziare i lavori di somma urgenza per un importo di 150mila euro. Un intervento per scongiurare il peggio in vista di un intervento più capillare e costoso per il rifacimento dell'intera strada.

«La situazione è difficilissima - dice il sindaco, Angelo Tudisca, che ieri è corso a Palermo, alla Regione, per chiedere ancora una volta aiuto -. Ho avuto garanzie dal Genio civile opere marittime che lunedì inizieranno i lavori, se le condizioni del mare lo permetteranno. Certo, i cittadini vivono in una situazione di panico. Speriamo che la forza del mare non aumenti, altrimenti dovremo emettere delle ordinanze di sgombero per una ventina di famiglie».

Non usa mezzi termini Rosaria Badalì, portavoce dei cittadini che hanno dato vita a un comitato e che sono pronti anche ad occupare il Comune per protesta: «Se succede la tragedia nessuno può dire che non sapeva perché dal 2008 denunciavamo questa situazione, diventata ormai drammatica. Fino all'anno scorso le case a rischio erano 2 o 3. Oggi sono molte di più». «Non possiamo continuare a vivere così - dice una donna che vive in queste case minacciate dal mare. Con l'arrivo dell'inverno arrivano anche le mareggiate violente e stare qua diventa veramente molto pericoloso perché le onde stanno scavando sotto la strada mettendo a rischio anche le nostre case. Noi viviamo qua, in queste case, tutto l'anno. E non possiamo vivere perennemente nell'incubo».

Antonino Alferi, una sessantina d'anni sul groppone, con i capelli lunghi e bianchi, il baffone da "lupo di mare" è un pescatore e questo specchio d'acqua, questi luoghi, li conosce bene. Per lui la mareggiata che ha causato i primi crolli non è stata niente di che. «Se arriva il vero mare grosso sono guai seri. E allora arriveranno tutti: carabinieri, polizia, Protezione civile, tutti, "picchi amu a scappari". Dico che facciamo schifo tutti: cittadini, Enti... Aspettiamo che il danno si aggravi per intervenire così poi si spendono più soldi. Siamo alle solite: promesse, oggi, domani, dopodomani inizieranno i lavori, ma non si vede niente. E noi passiamo la notte dietro la finestra a guardare il mare. Forse si aspetta che ci scappi il morto. Qua c'è paura, molte persone quando il mare si ingrossa lasciano le case e vanno in collina. Edire che basterebbe prendere dei camion e scaricare dei macigni per proteggere il muro e la strada dalle onde.

William Castro

25/11/2010



***Collina di Monserrato «Messa in sicurezza urgente»***

appello dei residenti

Collina di Monserrato

«Messa in sicurezza urgente»

Giovedì 25 Novembre 2010 Ragusa, e-mail print

La collina di Monserrato a Modica Tornano alla carica i residenti delle vie sottostanti la pineta della collina di Monserrato, per chiedere degli interventi di messa in sicurezza. Una manutenzione che consenta di eliminare soprattutto il pericolo di caduta di tronchi d'albero secchi o semicarbonizzati a seguito dei vari incendi che si sono verificati negli anni scorsi. Non c'è stata la prevista e tanto auspicata bonifica del sito. S'era anche parlato di concedere in gestione tutta l'area rimboschita del Monserrato per vent'anni all'Azienda provinciale delle foreste demaniali. Fanno rilevare nel tornare a reiterare l'intervento i residenti di via Mercè, della zona terminale di viale Medaglie 'oro e di via Nazionale che a questo punto si chiede di fare qualcosa solo ed esclusivamente per far fronte ad un'emergenza, a prescindere dal fatto che fra il Comune e l'Azienda forestale non si è ancora raggiunto alcun accordo.

Per la verità c'era stato un incontro alcuni mesi fa fra l'assessore all'ecologia Tiziana Serra e il dirigente della Foreste Demaniali, Antonino De Marco proprio per definire l'affidamento dell'area rimboschita, ma tutto è fermo. Si spera che il problema possa essere affrontato dal neo assessore Giovanni Spadaro, ma è sempre l'emergenza ad essere al centro della richiesta degli interessati. "Si potrebbe fare qualcosa - ribadiscono gli abitanti delle vie poste a valle della pineta - anche mediante la Protezione Civile, trattandosi di area a grande rischio. Ed è proprio il pericolo che incombe su di noi e soprattutto sulle nostre abitazioni che deve indurre ad intervenire con urgenza".

GI. BU.

25/11/2010

*Post sisma, doppia festa a Guardia*

acireale. Riapertura del salone parrocchiale e inaugurazione della sacrestia in vista dell'Immacolata

Giovedì 25 Novembre 2010 Catania (Provincia), e-mail print

Una festività nella popolosa frazione di Guardia, quella attinente Maria Immacolata, che quest'anno sarà vissuta dalla comunità locale in maniera certamente molto più intensa e partecipata del passato in quanto, nell'ambito del programma religioso stilato dal solerte parroco, don Giovanni Cavallaro, sono stati inseriti pure due appuntamenti legati strettamente ad Acireale alla ricostruzione post terremoto 2002. Si tratta di piccoli tasselli, ma importanti in quanto luoghi che ritornano fruibili dopo parecchio tempo.

Domenica prossima, infatti, alle 18, vi sarà l'apertura del nuovo salone parrocchiale dove padre Sebastiano Battiato celebrerà la prima Messa, potendo ospitare in questo spazio molti più fedeli del sito finora utilizzato, in grado così di garantire una migliore e più massiccia partecipazione durante le diverse funzioni liturgiche. L'antica chiesa parrocchiale, infatti, da due anni è inagibile per problemi strutturali.

L'immobile che accoglie il nuovo salone parrocchiale, comprendente altri dieci locali di varie dimensioni, reso fruibile con fondi messi a disposizione della Caritas nazionale ed ancora dalla Curia diocesana. Sabato 4 dicembre, invece, alle 16,15, sarà la volta della inaugurazione e benedizione della nuova sacrestia e dei locali annessi da adibire alle diverse esigenze parrocchiali.

Parteciperà il vescovo della diocesi, mons. Pio Vittorio Vigo, il quale poi alle 18 presiederà un solenne rito. La manutenzione straordinaria, a cui è stato sottoposto l'immobile, è stata eseguita con fondi della Protezione civile regionale nell'ambito del piano di ritorno alla normalità post sisma 2002. I lavori, di fatto, sono stati ultimati in questo caso diversi mesi fa, ma la consegna è avvenuta solamente poche settimane fa.

Per quanto riguarda il programma dell'Immacolata, che culminerà l'otto dicembre con una solenne processione lungo le principali strade della frazione, esso ha avuto inizio domenica scorsa con una Messa celebrata nella chiesa della Sacra Famiglia, mentre domani alle 18 avrà luogo un'altra celebrazione liturgica nella chiesa filiale di S. Giuseppe.

Nello Pietropaolo

25/11/2010

***Carabinieri del Battaglione Sardegna in campo per la protezione civile***

Provincia di Cagliari

Macchiareddu

Non fermarsi ma mantenere una preparazione costante e adeguata per evitare di farsi trovare impreparati in caso di vera emergenza. Per questo ieri mattina il 9° Battaglione Sardegna, nell'ambito delle iniziative messe in campo per accrescere capacità d'intervento e professionalità dei reparti dipendenti in materia di protezione civile, ha promosso nell'area industriale di Macchiareddu, nella zona di Plane Mesu, un'esercitazione specifica con il coinvolgimento di un considerevole numero di militari. Nei campi tra Assemini e Uta sono stati convogliati anche fuoristrada, automezzi e veicoli speciali pesanti, attrezzati per il trasporto di moduli-cucina e di acqua potabile. Le macchine che poi il Battaglione Sardegna, guidato dal tenente colonnello Giuseppe Silvaggi, utilizza da anni in caso di emergenza, esattamente come era accaduto due anni fa a Capoterra durante i giorni dell'alluvione, quando anche i carabinieri furono coinvolti nelle attività di protezione civile per aiutare la popolazione colpita dalla violenta calamità. L'esercitazione di Macchiareddu in effetti ha avuto caratteri di specificità. Ha, nel concreto, prefigurato l'impiego delle squadre in prossimità dell'area industriale interessata da un'ipotetica esplosione verificatasi all'interno di uno stabilimento chimico.

***Carabinieri in campo per un disastro chimico***

Provincia di Cagliari

Macchiareddu Esercitazione di protezione civile

Non fermarsi ma mantenere una preparazione costante e adeguata per evitare di farsi trovare impreparati in caso di vera emergenza. Per questo ieri mattina il 9° Battaglione Sardegna, nell'ambito delle iniziative messe in campo per accrescere capacità d'intervento e professionalità dei reparti dipendenti in materia di protezione civile, ha promosso nell'area industriale di Macchiareddu, nella zona di Plane Mesu, un'esercitazione specifica con il coinvolgimento di un considerevole numero di militari. Nei campi tra Assemini e Uta sono stati convogliati anche fuoristrada, automezzi e veicoli speciali pesanti, attrezzati per il trasporto di moduli-cucina e di acqua potabile. Le macchine che poi il Battaglione Sardegna, guidato dal tenente colonnello Giuseppe Silvaggi, utilizza da anni in caso di emergenza, esattamente come era accaduto due anni fa a Capoterra durante i giorni dell'alluvione, quando anche i carabinieri furono coinvolti nelle attività di protezione civile per aiutare la popolazione colpita dalla violenta calamità.

L'esercitazione di Macchiareddu in effetti ha avuto caratteri di specificità. Ha, nel concreto, prefigurato l'impiego delle squadre in prossimità dell'area industriale interessata da un'ipotetica esplosione verificatasi all'interno di uno stabilimento chimico con conseguente incendio di vaste proporzioni e formazione di una nube composta da gas altamente tossici. In particolare la simulazione ha riguardato l'evacuazione parziale e totale dell'area, la cinturazione dell'area e interdizione della stessa, allestimento di un centro operativo a Plane Mesu.

**A. PI.**

***Un radar per sorvegliare le coste***

Sulcis Iglesiente

Sant'Antioco. Un deterrente per traffici illeciti e per gli sbarchi dei clandestini

Sarà installato a “Su Semaforu” dalla Guardia di Finanza

**Nella località “Su Semaforu”, nei pressi di Capo Sperone, sarà installato un radar finalizzato al controllo delle coste del Sulcis.**

Il Semaforo di Capo Sperone a Sant'Antioco, usato dalla marina sino al 1957 come torre di avvistamento sul mediterraneo e stazione radiotelegrafica, ritornerà ad essere un punto di avvistamento costiero e marittimo. La Regione, che recentemente ha acquisito la proprietà di 350 beni ex militari e demaniali, tra cui anche “Su semaforu”, ha concesso in comodato d'uso 200 metri quadrati della struttura alla Guardia di finanza.

**IL PROGETTO** La sezione operativa delle fiamme gialle in Sardegna vi istallerà una rete di sensori radar di profondità per la sorveglianza costiera e a mare. Il compito a cui sarà destinato il nuovo punto di avvistamento del golfo di Palmas sarebbe principalmente quello del controllo del contrabbando e lo sbarco di clandestini, mansioni demandate alla Guardia di Finanza come polizia di frontiera. «Se l'iniziativa si dovesse concretizzare aumenterà la sicurezza - afferma Paolo Garau, assessore comunale alla Protezione civile - diventando un deterrente per traffici illeciti e sbarco di clandestini». La delibera di comodato d'uso di uno spicchio de “Su semaforu” è stata firmata il 4 novembre scorso dall'assessore regionale degli Enti Locali, finanze e urbanistica Giorgio La Spisa. L'assessore ha così accolto la richiesta della sezione Telematica del Comando della Guardia di finanza di Cagliari. A dare gambe al progetto saranno adesso però gli enti locali sulcitani.

**LA ZONA** La delibera regionale, infatti, tiene conto che l'esatto posizionamento della porzione di superficie, concessa alla Guardia di finanza, verrà determinata non solo in base alle esigenze di massima funzionalità della stazione ma anche dal punto di vista paesaggistico. Nel compendio di “Su semaforu” di capo Sperone infatti sono presenti ruderi di fabbricati aventi oltre 50 anni che sono vincolati dal punto di vista storico-culturale ed architettonico, “per cui il suo esatto posizionamento - recita la delibera - sarà determinato dalle indicazioni che verranno adottate dagli enti competenti al rilascio dei nulla osta e delle autorizzazioni paesaggistico e ambientali”. Una decisione che sebbene presa perchè “riveste preminente interesse per la sicurezza dello Stato” potrebbe suscitare le proteste di ambientalisti e pacifisti come successo tempo fa per il radar militare sulle colline di Teulada. Potrebbe però spegnere la speranza di un utilizzo della ex struttura militare ai fini turistici, come auspicato a Sant'Antioco. Da “Sa guardia de su Turcu” a 176 metri di altezza sul livello del mare dove è ancora in piedi “Su Semaforu” si può ammirare un panorama senza uguali. Un eccellente biglietto da visita turistico con lo sguardo spazia dalle coste dell'isola sino a capo Teulada e per un bel tratto di Mediterraneo.

**TITO SIDDI**